Coordinamento Nazionale
FLP Ecofin Agenzie fiscali

00187 ROMA - Via Piave, 61
Tel. 06/59600687
fax 06/50545464

sito internet: www.flp.it/finanze
e-mail: flpfinanze@flp.it nazionale@flpagenziemef.it

Segreteria Nazionale

Prot. 425/SN/RM2015 — Roma, 29 settembre 2015

NOTIZIARIO N°76

Ai Coordinatori Provinciali
Ai Componenti delle RSU
A tutto il Personale
LORO SEDI

ENTRATE: VERTENZE ABBANDONATE E I RISCHI DEI NUOVI PASSAGGI ECONOMICI.
Non era mai successo che un accordo prevedesse la valutazione del personale senza nemmeno criteri concordati

Nei giorni scorsi anche sui passaggi economici sono state addotte giustificazioni per la firma di un accordo che non ha alcun senso se non quello di esaudire i desiderata dell'Agenzia delle Entrate. E anche qui ci tocca fare un po' di storia: ad aprile tutti i sindacati prima hanno rivendicato il diritto a scorrere le graduatorie dei passaggi economici 2010 e poi firmato con l'Agenzia un accordo in tal senso. Se gli accordi non si firmano unicamente "per provarci" – e non è certamente il caso della FLP – il loro raggiungimento deve essere fondato su solide convinzioni e per questo vanno difesi e non abbandonati al "primo stormir di foglie".

Lo scorrimento era giusto prima perché avveniva all'indomani di un blocco quinquennale delle progressioni e a fronte di procedure che avevano interessato solo in parte il personale ; poi perché è perfettamente in linea con le previsioni contrattuali e normative; ancora, perché Funzione Pubblica e Ragioneria hanno già permesso accordi di scorrimento delle graduatorie in altre amministrazioni, addirittura nei passaggi tra le aree, in vigenza della Legge Brunetta; infine perché esiste un accordo di programma che impegna sindacati e amministrazione a scorrere le graduatorie.

L'idea esplicita alla base della strategia sindacale era quella di completare il percorso iniziale e poi, immediatamente, bandire una nuova procedura alla quale potessero partecipare tutti coloro che avessero nel frattempo maturato i requisiti di anzianità previsti dal contratto integrativo (due anni).

L'Agenzia, invece, non voleva saperne affatto di bandire procedure con così tanti posti e in un primo tempo si era opposta, anche perché temeva di dover rinunciare a pagare con le stesse somme le posizioni organizzative.

Più che legittimo il sospetto che l'Agenzia abbia giocato di sponda con la Funzione Pubblica ottenendo la mancata certificazione, assolutamente priva di motivazioni coerenti, dello scorrimento delle graduatorie e tra l'altro non evidenziata in nessuna

parte del nuovo accordo del 3 agosto che non fa incredibilmente alcun riferimento all'intesa precedente pur regolarmente sottoscritta dalle parti.

A questo punto, sindacati seri avrebbero aperto una vertenza per difendere le loro prerogative a contrattare i fondi assegnati e il diritto dei lavoratori ad ottenere il passaggio. Invece tre sindacati hanno preferito fare esattamente ciò che l'Agenzia voleva: modificare il numero di anni di anzianità nella fascia economica previsti dal contratto per poter partecipare ai passaggi; inserire la valutazione di massa del personale; costruire l'ennesimo accordo a rischio ricorsi legali. Se, soprattutto quest'ultima fattispecie dovesse avverarsi, l'agenzia potrebbe brindare a champagne perché avrebbe ottenuto il magnifico risultato di non fare nemmeno una progressione economica.

Ma quali sono gli errori commessi nell'accordo firmato da CGIL, CISL e SALFI?

1) Si è accettata una limitazione della contrattazione senza nemmeno opporsi;
2) Si è modificato il numero di anni di anzianità necessari per partecipare alle progressioni: vero che è già successo alle dogane ma solo perché, di fatto, la procedura era unica spalmata su tre anni diversi. Qui invece si tratta di una nuova procedura a tutti gli effetti, giacché i partecipanti sono diversi da quelli del 2010;
3) La valutazione di massa. È la prima volta, a nostra memoria, che viene fatta una valutazione di massa in modo superfluo. Infatti, abbiamo mostrato al tavolo di trattativa che la Ragioneria ha già certificato accordi di progressione privi della valutazione, semplicemente perché i punteggi degli anni di servizio erano differenziati. Nessuno quindi può dire di non saperlo. **Ma la cosa più grave è che siamo stati messi nelle mani dei valutatori (i dirigenti? Gli incaricati? Non si capisce bene) senza che fossero stati nemmeno contrattati i criteri di valutazione, che infatti nell'accordo non compaiono. Noi siamo in grado di fornirvi la tabella con i criteri di valutazione consegnata dall'Agenzia che però non è garantito sia quella definitiva**. Solo con l'avvio della procedura scopriremo come verremo valutati. **Una cosa del genere, la valutazione senza criteri concordati, non era mai successa ed è un vulnus la cui responsabilità grava su CGIL, CISL E SALFI;**
4) Infine il più grave dei problemi: il rischio che il passaggio, come avvenuto per altre procedure, non arrivi alla fine ma venga impugnato da coloro che si ritengono discriminati. Mentre infatti lo scorrimento della precedente graduatoria ed una nuova procedura aperta a tutti era inattaccabile, una procedura tutta nuova che a differenza dello scorrimento individua precisamente la platea, inserendo taluni e lasciando fuori altri, si presta a numerose censure. La tabella sul numero dei posti pubblicata in merito dalla CGIL, purtroppo, è un vero e proprio spot per eventuali ricorsi visto che in essa si ricostruiscono esattamente le argomentazioni dei possibili ricorrenti.

Per tutte le argomentazioni di cui sopra, torniamo a chiederci: perché si sono sacrificate le legittime aspirazioni del personale e una vertenza unitaria per fare un favore all'Agenzia che tratta male i suoi lavoratori e taglia il salario accessorio? Perché dividere ancora il personale con una valutazione non necessaria ma che può essere "usata" dai dirigenti? Ai lavoratori la risposta …

L'UFFICIO STAMPA